

ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO DELL'UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

LINEE GUIDA OPERATIVE

28 luglio 2021

INTRODUZIONE	2
1. La Governance	3
1.1 Lo schema di Governance	6
2. I Programmi Attuativi (PA)	8
2.1 Definizione dei macro-progetti e degli interventi	8
2.2 La scheda progetto	9
2.2 Struttura del Programma attuativo	13
3. Piano di monitoraggio e valutazione	16
3.1 Gli indicatori Agenda 2030	16
4. Piano di comunicazione	20
4.1 Comunicazione interna	20
4.2 Comunicazione esterna	21

INTRODUZIONE

Perché questo documento? *Il presente documento rappresenta il primo passo operativo per la messa a terra del Piano Strategico 2030 “un territorio senza barriere, senza periferie”, adottato dall’Unione della Romagna faentina a luglio del 2020.*

Se il documento del Piano Strategico contiene la visione complessiva del territorio per il prossimo periodo, tracciando obiettivi e azioni per ciascun ambito strategico, le Linee guida costituiscono il documento di riferimento operativo attraverso cui si delineano le modalità di gestione delle diverse fasi di realizzazione del Piano per la sua efficace e concreta attuazione.

Come anticipato dal documento di Piano, per attuazione non si intende solo dare vita agli obiettivi prefissati, costruire e dare avvio alle progettualità ma anche porre le basi per modificare il “modus operandi” dell’Unione, definendo una nuova “cornice operativa” su cui fondare uno stretto raccordo fra il livello politico e quello tecnico-organizzativo. Tale raccordo è collegato in particolare alla definizione di un sistema di governance da cui dipendono l’individuazione delle priorità e la conseguente accessibilità alle opportunità di finanziamento (la Programmazione comunitaria 2021-2027, il Next Generation EU, il Piano nazionale di ripresa e resilienza ecc.) e alla definizione di responsabilità, ruoli e compiti per la realizzazione degli interventi.

In questo quadro complesso e articolato questo documento si propone come Linee Guida per tutti i soggetti coinvolti nell’attuazione e vuole essere uno strumento per accompagnare il Piano Strategico verso la sua realizzazione - dalla teoria alla pratica- attraverso l’identificazione di un percorso attuativo.

A chi è rivolto? *Le Linee Guida sono rivolte a tutti gli attori coinvolti nell’attuazione del Piano, in particolare sono rivolte alle strutture di governo dell’Unione per le quali questo documento può essere uno strumento strategico e operativo di riferimento per guidare e migliorare la gestione complessiva delle attività, ottimizzando il valore creato e accrescendo le proprie competenze.*

Struttura del documento *Il documento si compone di 4 capitoli:*

- *il capitolo 1 dedicato al sistema di Governance interna ed esterna in cui si definiscono i diversi livelli di governo deputati alla gestione del Piano.*
- *il capitolo 2 in cui si descrive il percorso di definizione dei macro-progetti e degli interventi da inserire nei Programmi attuativi.*
- *il capitolo 3 dove viene illustrata una prima batteria di indicatori riferiti all’Agenda 2030 che saranno, in una fase successiva, adottati nel Piano di monitoraggio e valutazione.*
- *il capitolo 4 dedicato alla descrizione del Piano di comunicazione interna ed esterna del Piano strategico.*

Definizioni utili alla lettura *Per garantire un linguaggio uniforme e una migliore comprensione del testo delle presenti Linee Guida, si vuole fornire una definizione di alcune parole di particolare rilevanza citate spesso nel documento, precisamente:*

idea-progetto: *Ipotesi di lavoro che necessita di una verifica di fattibilità tecnico-economica.*

macro-progetto: *Sviluppo dell’idea progetto sulla base della verifica di fattibilità tecnico-economica che richiede la definizione di obiettivi e risultati da conseguire e degli interventi concreti necessari al conseguimento di questi obiettivi.*

intervento: *Definizione concreta dell’azione da realizzare in un determinato tempo con determinate risorse.*

1. La Governance

Il sistema di Governance pensato per la messa a terra del Piano Strategico costituisce il punto di partenza del processo di trasformazione e di innovazione organizzativa dell'Unione della Romagna faentina posto alla base del percorso di attuazione e gestione del Piano.

La sua rappresentazione descrive l'organizzazione interna operativamente coinvolta nelle diverse fasi dell'attuazione (*governance interna*) e il sistema delle relazioni con gli enti e gli attori del territorio (*governance esterna*).

Con riferimento alla *governance interna*, si prevede di sviluppare un sistema integrato di azioni volte a:

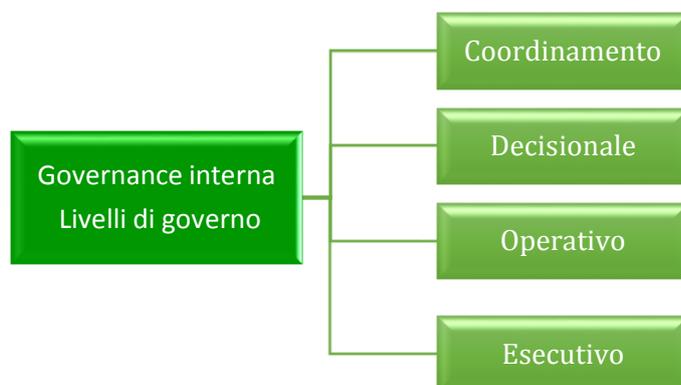
- monitorare l'effettiva attuazione delle linee di indirizzo del Piano Strategico
- coordinare le attività e fasi di attuazione del Piano stesso
- costituire/avviare l'Ufficio che si occuperà dell'attuazione del Piano Strategico (Ufficio Programmazione Strategica e Governance), della messa a punto delle macro-progettualità, della coerenza fra gli obiettivi e gli interventi realizzati.

Con riferimento alla *governance esterna*, si prevede lo sviluppo ed il coordinamento delle relazioni tra tutti gli enti e gli attori coinvolti a vario titolo nella attuazione del Piano Strategico, insieme ad un rafforzamento della relazione fra attori pubblici e privati, mediante condivisione delle funzioni pubbliche e la co-progettazione delle attività.

Questo sistema di governance garantirà la legittimità, la regolarità e la correttezza delle azioni e consentirà inoltre di valutare l'adeguatezza delle scelte e di gestire efficacemente le risorse, favorendo l'integrazione a livello strategico, direzionale ed operativo.

In questa logica, la **governance interna** prevede dunque un sistema integrato di funzioni e competenze organizzate sui diversi **livelli di governo** (politico e tecnico) a cui fanno capo le diverse strutture interne dell'Unione che agiscono in stretta relazione e corrispondenti alle fasi del processo di attuazione:

Governance interna - Livelli di governo



1. Livello di coordinamento

Fa capo alla Cabina di regia con il supporto dell'Ufficio Programmazione Strategica e Governance.

La Cabina di regia svolge una funzione di coordinamento, di facilitazione dei flussi informativi tra tutti i livelli di governance, di orientamento, di indirizzo e impulso ai processi decisionali e operativi.

Composizione della Cabina di regia:

- Presidente o suo delegato
- Sindaco-Assessore con Delega al Piano Strategico
- Dirigente Coordinatore dell'Unione
- Dirigente del Settore Finanziario
- Funzionario dell'Ufficio Programmazione Strategica e Governance

- Funzionario del Servizio Programmazione e Controllo
- Rappresentanti di ART-ER

Output: report delle riunioni

L'Ufficio Programmazione Strategica e Governance gestisce operativamente tutte le attività collegate all'attuazione del Piano Strategico: esso rappresenta il braccio operativo della Cabina di Regia, per questo gestisce tutte le attività ad essa collegate.

Composizione dell'Ufficio Programmazione Strategica e Governance

- Dirigente del Settore Organizzazione e Progetti Strategici
- Funzionario dell'Ufficio Programmazione Strategica e Governance
- Funzionario dell'Ufficio Programmazione Strategica e Governance
- Funzionario dell'Ufficio Comunicazione istituzionale

2. Livello decisionale

Vede prioritariamente coinvolta la Giunta dell'Unione che si relaziona con le Conferenze degli Assessori e con la Conferenza Dirigenti per:

- definire le priorità ossia le idee progetto da sottoporre a verifica di fattibilità anche sulla base delle proposte formulate dalle Conferenze degli assessori.
- individuare e approvare – sulla base dell'esito della verifica di fattibilità e del confronto con la Conferenza dei dirigenti - i macro-progetti da attuare e i singoli interventi che compongono ogni macro-progetto.
- formalizzare per ciascun macro-progetto:
 - Referente politico
 - Dirigente capo-progetto che ha il compito di coordinare le attività del gruppo di lavoro, di definire i tempi e le modalità di lavoro nel rispetto del cronoprogramma del macro-progetto
 - Settori che partecipano con uno o più servizi
 - Altri componenti del Gruppo di lavoro

Composizione della Conferenza dei Dirigenti

- Tutti i Dirigenti
- Segretario e Vice Segretario dell'Unione

Composizione delle Conferenze degli Assessori

- Sindaci con delega per materia nella Giunta dell'Unione
- Assessori comunali con delega per materia

Output: Delibere di Giunta

3. Livello operativo

Vede coinvolti i Gruppi di lavoro dei macro-progetti, coordinati da un Referente politico e da un referente Dirigente capo-progetto nominati nella fase precedente con le delibere di Giunta.

Composizione dei gruppi di lavoro:

- Dirigente Capo-progetto

- Referenti servizi di staff: contabilità, SUA, informatica, ufficio Progetti Europei
- Dirigente (o delegato) competente per ogni singolo intervento
- Referente Ufficio Programmazione Strategica e Governance
- Rappresentante stakeholder locali
- Staff tecnico di progettazione (interno/esterno)

In caso di criticità/problematiche relative ad un macro-progetto, il Capo Progetto si confronta con il proprio gruppo di lavoro e segnala la problematica alla Cabina di Regia.

Output: report degli incontri del Gruppo di lavoro.

4. Livello esecutivo

Vede coinvolti i settori competenti per materia nella realizzazione concreta di ogni singolo intervento in cui si articola il macro-progetto di riferimento.

Il personale coinvolto è individuato di volta in volta dal Dirigente del settore.

Output: inserimento dell'intervento negli strumenti di programmazione ordinaria dell'Ente.

Ai livelli di governo corrispondenti alle fasi del processo si aggiungono:

- **Livello di supervisione**

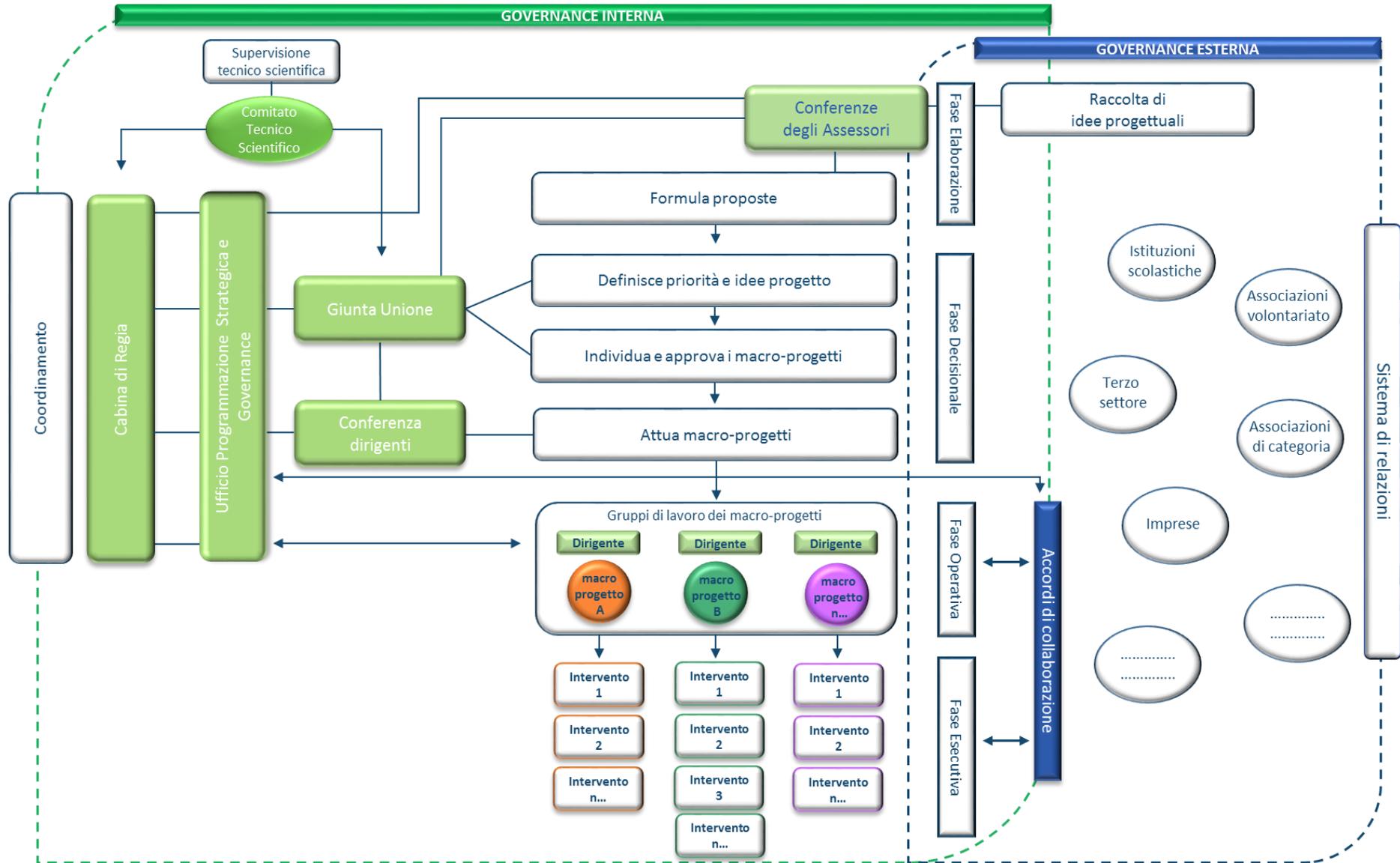
La supervisione è svolta dal Comitato tecnico-scientifico del Piano Strategico con l'obiettivo di garantire il monitoraggio complessivo del Piano e dei risultati attesi e di fornire contributi di carattere generale e specifico sia in termini di "vision" e di pianificazione territoriale strategica sia su ambiti e materie specifiche oggetto del Piano. Il Comitato, composto da personalità del mondo socio-economico, accademico e scientifico in numero non superiore a dieci, è nominato dal Presidente dell'Unione e si riunisce almeno tre volte all'anno.

- **Livello di elaborazione**

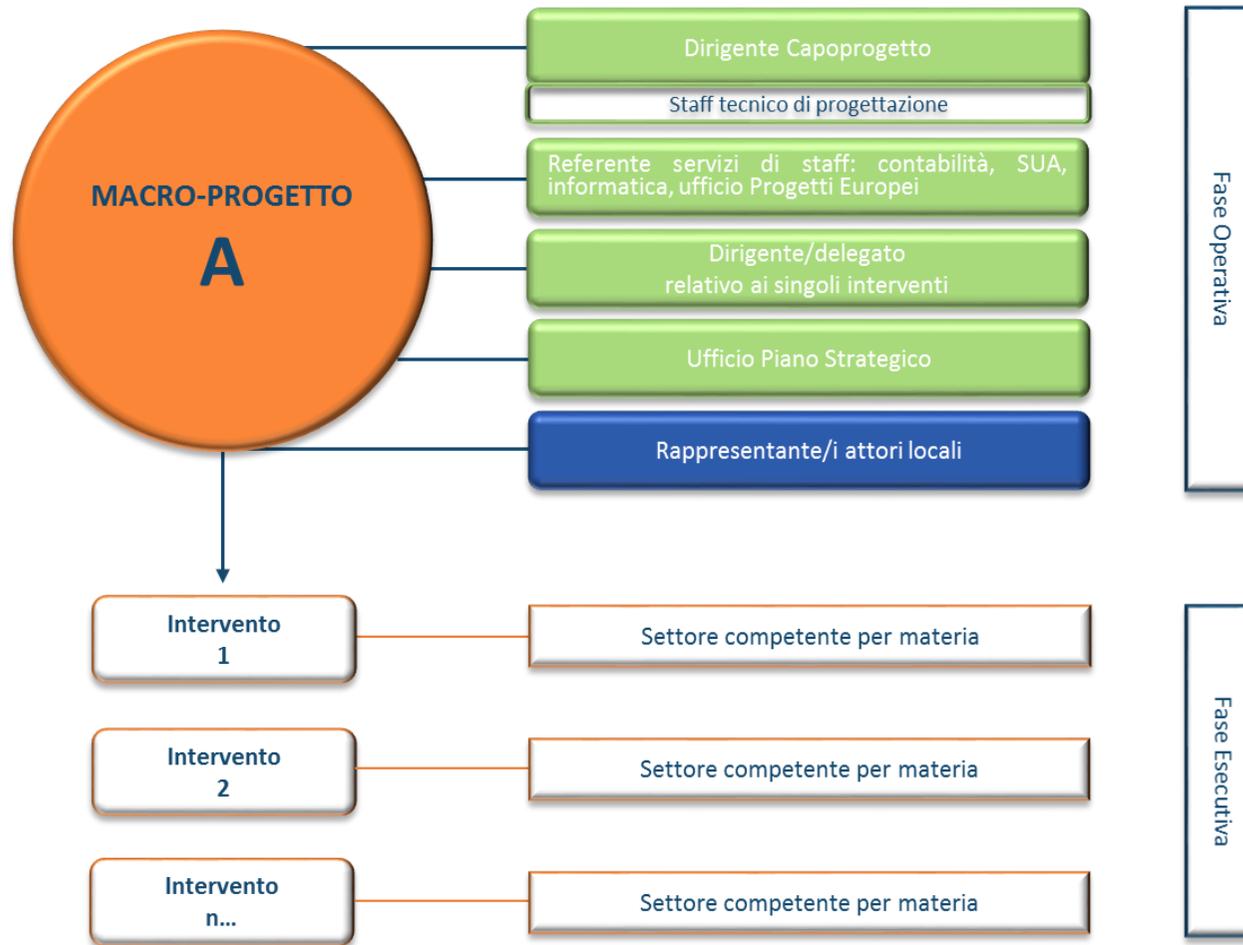
Questo livello fa capo alle Conferenze degli Assessori (Assessori e Sindaci competenti per materia) come luogo di confronto in cui, a partire dalle linee di indirizzo e dalle azioni chiave definite nel Piano strategico, si raccolgono le idee progettuali sulle diverse materie e si intercettano i bisogni dei portatori di interesse locali. Le Conferenze degli Assessori costituiscono inoltre l'anello di congiunzione tra la governance interna e la governance esterna.

La **governance esterna** è intesa come il sistema di relazioni strutturate volto a mantenere la cooperazione sinergica tra i soggetti coinvolti a vario titolo nel processo di individuazione dei bisogni e nella realizzazione dei singoli interventi. Quando la realizzazione del macro-progetto prevede interventi realizzabili direttamente dagli stakeholder, il coinvolgimento viene formalizzato attraverso accordi curati dall'Ufficio Programmazione Strategica e Governance.

1.1 Lo schema di Governance



COMPOSIZIONE GRUPPO DI LAVORO



2. I Programmi Attuativi (PA)

I Programmi Attuativi costituiscono lo strumento operativo dell'Ufficio Programmazione Strategica e Governance per assolvere alle proprie funzioni di coordinamento e gestione della messa a terra del Piano Strategico attraverso l'identificazione, la programmazione e l'avvio dei macro-progetti e dei relativi interventi.

I Programmi attuativi hanno validità triennale sulla base dei macro-progetti individuati.

In attuazione del sistema di governance descritto al capitolo precedente, la definizione dei macro-progetti e degli interventi da inserire nei Programmi attuativi è fondata su un'azione coordinata e sinergica tra tutti gli attori descritti in precedenza. Tale azione è sviluppata tenendo a riferimento le tre linee di indirizzo e gli obiettivi generali e specifici definiti dal Piano Strategico e in coerenza con i principi trasversali di integrazione e di sostenibilità previsti dal Piano.

2.1 Definizione dei macro-progetti e degli interventi

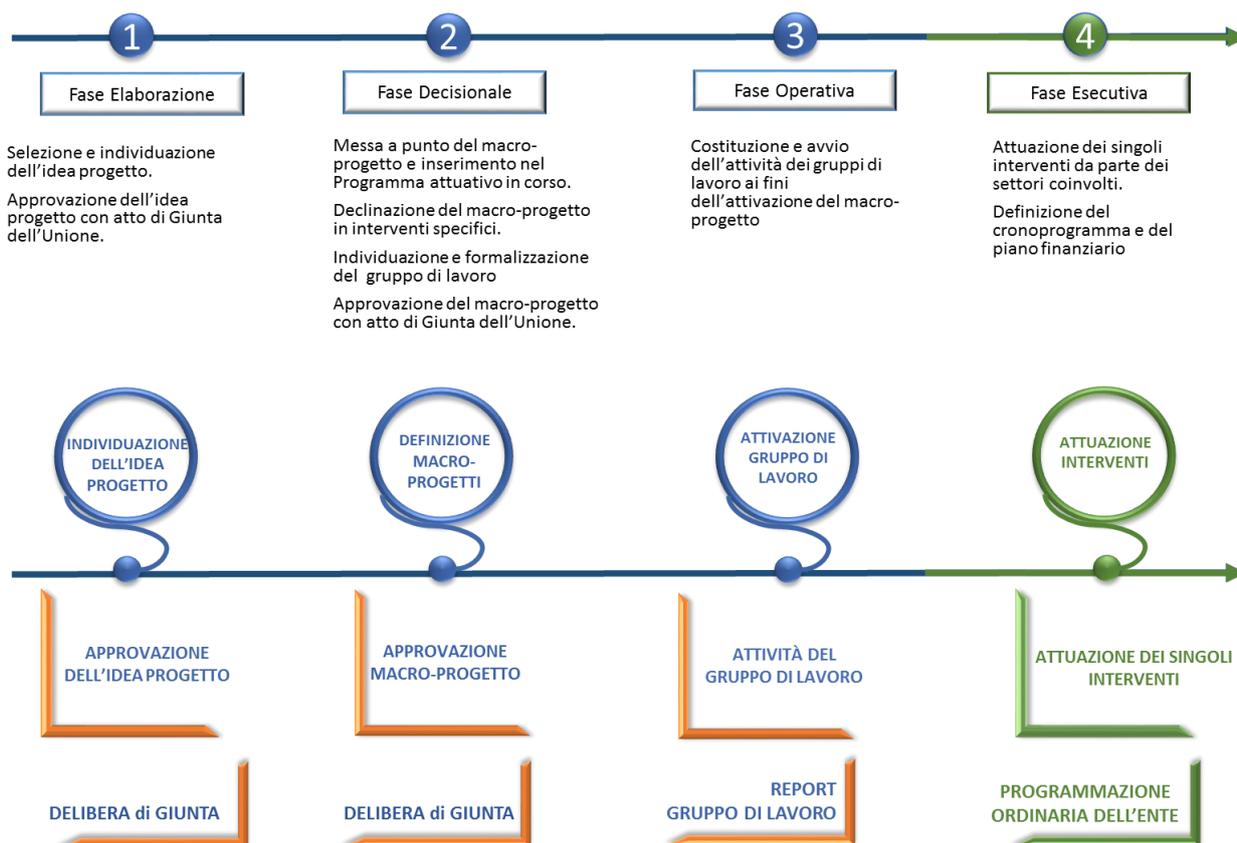
La definizione dei macro-progetti e degli interventi discende dalle idee progettuali formulate nell'ambito delle attività di governo degli Amministratori del territorio dell'Unione a partire dalle azioni indicate nel documento di Piano Strategico, e tiene conto di criteri legati principalmente a:

- Fabbisogni e problematiche del territorio su temi specifici
- Praticabilità delle risorse finanziarie a copertura dei macro-progetti o di parte di essi.

Il processo di definizione dei macro-progetti e degli interventi avviene attraverso quattro step:

1. identificazione dell'idea progetto,
2. elaborazione dell'idea progetto in macro-progetto attraverso una verifica progettuale di fattibilità tecnico-economica, declinazione del macro-progetto in interventi e formalizzazione dei gruppi di lavoro
3. costituzione e avvio attività dei gruppi di lavoro,
4. attuazione concreta dei singoli interventi che avverrà nel contesto degli strumenti ordinari di programmazione.

La figura sottostante schematizza questo percorso.



2.2 La scheda progetto

Operativamente la modalità di raccolta delle informazioni sui macro-progetti avviene attraverso la “**scheda progetto**” suddivisa in tre sezioni distinte che individuano tre livelli di sviluppo elaborativo: idea progetto, macro-progetto e intervento/i.

LIVELLI DI SVILUPPO ELABORATIVO: DEFINIZIONI	
Idea progetto	Ipotesi di lavoro che necessita di una verifica di fattibilità tecnico-economica
Macro-progetto	Sviluppo dell'idea progetto sulla base della verifica di fattibilità tecnico-economica che richiede la definizione di obiettivi e risultati da conseguire e degli interventi concreti necessari al conseguimento di questi obiettivi
Intervento	Definizione concreta dell'azione da realizzare in un determinato tempo con determinate risorse

Schema della scheda progetto:

Scheda progetto:

<i>Linea Di Indirizzo del Piano Strategico</i>	
<i>Obiettivo e Azione del Piano Strategico</i>	
Livello di Sviluppo Elaborativo	IDEA PROGETTO
<i>Titolo/Oggetto</i>	
<i>Codice</i>	
<i>Ambito di intervento</i>	
<i>Finalità</i>	
<i>Descrizione sintetica</i>	
<i>Azione richiesta</i>	
<i>Settore competente</i>	
<i>Tempo di realizzazione dell'azione</i>	
<i>Budget assegnato alla realizzazione dell'azione</i>	

Scheda progetto:

<i>Linea Di Indirizzo del Piano Strategico</i>	
<i>Obiettivo e Azione del Piano Strategico</i>	
Livello di Sviluppo Elaborativo	MACRO-PROGETTO
<i>Titolo</i>	
<i>Codice</i>	
<i>Responsabile del Macro-Progetto</i>	
<i>Referente Politico</i>	
<i>Ambito di Intervento</i>	
<i>Finalità</i>	
<i>Descrizione</i>	
<i>Declinazione degli Interventi</i>	Intervento1 Intervento 2 Intervento 3 Intervento N
<i>Settore Competente e Servizi Coinvolti</i>	
<i>Gruppo Di Lavoro</i>	
<i>Stima Costo Complessivo</i>	
<i>Canali Di Finanziamento Previsti</i>	
Livello di Sviluppo Elaborativo	INTERVENTO ..."N"
<i>Titolo</i>	
<i>Codice</i>	
<i>Cup</i>	
<i>Oggetto dell'intervento</i>	
<i>Soggetto Titolare dell'intervento</i>	
<i>Localizzazione</i>	
<i>Descrizione Sintetica</i>	

<i>Settore Competente e Servizi Coinvolti</i>	Intervento1 Intervento 2 Intervento N
<i>Responsabile dell'attuazione/Rup</i>	
<i>Modalità Previste per l'attivazione</i>	Es. Bando
<i>Canale di Finanziamento</i>	
<i>Risorse proprie URF</i>	
<i>Costo Totale</i>	
<i>Tipologie di Spese Previste</i>	Descrizione Costo
Personale	
Opere civili	
Acquisto beni e servizi	
...	
<i>DURATA DELL'INTERVENTO</i>	Data inizio (prevista e effettiva) Data fine (prevista e effettiva)
<i>CRONOPROGRAMMA ATTIVITA':</i>	Data inizio Data fine
Studio fattibilità	
Progettazione preliminare	
Progettazione definitiva	
Progettazione esecutiva	
Affidamento lavori /servizi	
Esecuzione lavori	
Collaudo/funzionalità	
<i>CRONOPROGRAMMA FINANZIARIO:</i>	Anno Costo
	2022
	2023
	n
<i>TOTALE</i>	
<i>RISULTATI ATTESI</i>	
<i>INDICATORI ASSOCIATI</i>	Realizzazione: Risultato: Baseline (valore di partenza) Baseline Target Target

La scheda progetto, compilata nelle sue diverse sezioni sulla base del livello di sviluppo elaborativo, è lo strumento tramite il quale l'Ufficio Programmazione Strategica e Governance avvia il percorso attuativo del Piano con l'inserimento dei macro-progetti e degli interventi nel Programma Attuativo e con la successiva approvazione in sede di Giunta di Unione.

2.2 Struttura del Programma attuativo

Il Programma attuativo raccoglie l'elenco dei macro-progetti e degli interventi proposti e approvati dalla Giunta dell'Unione, e fornisce gli elementi e le informazioni per verificare e monitorare lo stato di attuazione del Piano e la sua dimensione operativa complessiva.

La sua gestione è in capo all'Ufficio di Piano Strategico e Governance e, stante la necessaria flessibilità della fase attuativa e anche in base alle condizioni di contesto, il Programma attuativo può essere integrato o modificato nel corso del tempo.

La struttura del Programma attuativo è riportata nello schema seguente.

Schema del Programma attuativo

PIANO STRATEGICO 2030 PROGRAMMA ATTUATIVO 2021-2023								
Linee di indirizzo	Obiettivi	scheda progetto	Titolo macro-progetto	Costo previsto	Interventi del macro-progetto	Dirigente Capo-progetto	Stato di avanzamento	Note
LE RETI E LE INTERCONNESSIONI	A1	01					<input type="checkbox"/> non avviato <input type="checkbox"/> in corso <input type="checkbox"/> completato	
LAVORO E ATTRATTIVITA'								
I SERVIZI DI PROSSIMITA' PER I CITTADINI								

GANTT DEL MACRO-PROGETTO

	Data inizio	Data fine	Anno 2021		Anno 2022				Anno 2023				Anno 2024				
			3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	
Macro-Progetto.....																	
<i>consuntivo</i>			%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%		
Intervento 1 (Titolo)																	
<i>consuntivo</i>			%	%	%	%											
Intervento 2 (Titolo)																	
<i>consuntivo</i>			%	%	%	%	%										
Intervento 3 (Titolo)																	
<i>consuntivo</i>							%	%	%	%	%	%	%	%			
Intervento N (Titolo)																	
<i>consuntivo</i>				%	%	%	%	%	%	%							

	Data inizio	Data fine	Anno 2021		Anno 2022				Anno 2023				Anno 2024				
			3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	1° trimestre	2° trimestre	3° trimestre	4° trimestre	
Macro-Progetto....																	
<i>consuntivo</i>			%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%			
Intervento 1 (Titolo)																	
<i>consuntivo</i>			%	%	%	%											
Intervento 2 (Titolo)																	
<i>consuntivo</i>				%	%	%	%	%	%	%	%	%					
Intervento N (Titolo)																	
<i>consuntivo</i>				%	%	%	%	%	%	%	%	%	%				

3. Piano di monitoraggio e valutazione

La definizione puntuale degli indicatori sarà approfondita successivamente, sulla base degli indicatori che saranno individuati a livello regionale e nazionale come rilevanti ai fini della valutazione degli impatti, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi dell'Agenda 2030. Per il set di indicatori individuato sarà poi stabilito il raccordo con la batteria di indicatori degli strumenti programmatici in essere (ASVIS, DUP).

3.1 Gli indicatori Agenda 2030

Le prime indicazioni relative alla coerenza fra le Aree di Intervento del Piano Strategico, il Documento Unico di Programmazione-DUP e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Onu sono riportate nelle Tabelle riportate di seguito:

		OBIETTIVI STRATEGICI DI MANDATO									
A. Le reti e le interconnessioni		Garantire ai cittadini la sicurezza urbana, promuovendo una mobilità sicura e sostenibile	Favorire lo sviluppo economico e l'occupazione locale, rivitalizzando i centri e contrastando lo spopolamento rurale	Garantire i servizi alla famiglia e alle persone ed il presidio dei servizi sanitari locali	Sostenere i percorsi formativi, le scuole e l'istruzione per una crescita culturale, sociale e professionale del territorio	Tutelare e valorizzare i beni e le attività culturali e sportive	Incrementare le presenze turistiche, grazie alle eccellenze del territorio	Sviluppare e promuovere azioni di sostenibilità e di miglioramento in materia di ambiente, energia, risorse idriche	Qualificare e tutelare il territorio urbano ed extraurbano anche attraverso gli immobili e le infrastrutture pubbliche	Promuovere l'inclusione sociale, la partecipazione, il volontariato	Qualificare i servizi ai cittadini e sviluppare un'organizzazione efficiente e orientata al risultato
A.1 Nessuna periferia	A.1.1.										
	A.1.2.							 			
	A.1.3.	 									
	A.1.4.										
	A.1.5.										
	A.1.6.										
A.2 Accessi facili e sostenibili	A.2.1.	 									
	A.2.2.										
	A.2.3.										
	A.2.4.										
	A.2.5.						 				
A.3 L'Unione si ricarica	A.3.1.										
	A.3.2.										
	A.3.3.										
A.4 La cultura digitale	A.4.1.				  						
	A.4.2.										
	A.4.3.				 						
	A.4.4.				 						
	A.4.5.										

B. Lavoro e attrattività		SDGs	Garantire ai cittadini la sicurezza urbana, promuovendo una mobilità sicura e sostenibile	Favorire lo sviluppo economico e l'occupazione locale, rivitalizzando i centri e contrastando lo spopolamento rurale	Garantire i servizi alla famiglia e alle persone ed il presidio dei servizi sanitari locali	Sostenere i percorsi formativi, le scuole e l'istruzione per una crescita culturale, sociale e professionale del territorio	Tutelare e valorizzare i beni e le attività culturali e sportive	Incrementare le presenze turistiche, grazie alle eccellenze del territorio	Sviluppare e promuovere azioni di sostenibilità e di miglioramento in materia di ambiente, energia, risorse idriche	Qualificare e tutelare il territorio urbano ed extraurbano anche attraverso gli immobili e le infrastrutture pubbliche	Promuovere l'inclusione sociale, la partecipazione, il volontariato	Qualificare i servizi ai cittadini e sviluppare un'organizzazione efficiente e orientata al risultato
B.1 Reti per lo sviluppo d'impresa, fra formazione, ricerca e mondo del lavoro	B.1.1.											
	B.1.2.											
B.2 L'Unione: un ecosistema territoriale competitivo	B.2.1.											
	B.2.2.											
	B.2.3.		 						 			
B.3 Un turismo lento, fra natura e patrimonio storico - culturale	B.3.1.						   					
	B.3.2.											

C. I servizi di prossimità per i cittadini		Garantire ai cittadini la sicurezza urbana, promuovendo una mobilità sicura e sostenibile	Favorire lo sviluppo economico e l'occupazione locale, rivitalizzando i centri e contrastando lo spopolamento rurale	Garantire i servizi alla famiglia e alle persone ed il presidio dei servizi sanitari locali	Sostenere i percorsi formativi, le scuole e l'istruzione per una crescita culturale, sociale e professionale del territorio	Tutelare e valorizzare i beni e le attività culturali e sportive	Incrementare le presenze turistiche, grazie alle eccellenze del territorio	Sviluppare e promuovere azioni di sostenibilità e di miglioramento in materia di ambiente, energia, risorse idriche	Qualificare e tutelare il territorio urbano ed extraurbano anche attraverso gli immobili e le infrastrutture pubbliche	Promuovere l'inclusione sociale, la partecipazione, il volontariato	Qualificare i servizi ai cittadini e sviluppare un'organizzazione efficiente e orientata al risultato
C.1 L'Unione delle persone	C.1.1.										
	C.1.2.										
	C.1.3.			 							
	C.1.4.										
C.2 Semplificazione, accessibilità e crescita organizzativa	C.2.1.								 		
	C.2.2.										
	C.2.3.										
C.3 Inclusione e cooperatività: un'idea estesa di pari opportunità	C.3.1.										
	C.3.2.								 		
	C.3.3.								 		

4. Piano di comunicazione

Il piano di comunicazione si colloca nell'ambito delle attività per la messa a terra del Piano Strategico 2030 (per comodità, d'ora in poi PS2030). Per poter assecondare le azioni che verranno messe in atto, si propongono i seguenti obiettivi.

Obiettivi

1. Comunicare le *milestone*, nonché i traguardi intermedi dell'attuazione del PS2030
2. Dare valore istituzionale alle azioni intraprese grazie alla stesura del PS2030
3. Diffondere la conoscenza generale del PS2030 e degli obiettivi che intende raggiungere all'interno e all'esterno dell'Unione
4. Rafforzare la percezione esterna dell'ente, allineando le azioni comunicative del PS2030 con il piano di comunicazione biennale approvato dell'Unione della Romagna Faentina,

Specifiche

Il presente piano ha il compito di descrivere le **modalità operative** che saranno impiegate per strutturare la campagna informativa nella fase attuativa del PS2030: gruppi target, strumenti e canali comunicativi, tempi e contenuti dei messaggi.

4.1 Comunicazione interna

Per fare un racconto interno delle attività del Piano Strategico 2030

I. Rubrica della Newsletter Interna

Canale: newsletter interna dell'Unione della Romagna Faentina

Tempistiche: ogni volta che si ottiene una *milestone* (nel senso indicato precedentemente, ovvero un traguardo degno di essere celebrato, seppur intermedio all'interno di un percorso complesso come quello tracciato dal PS2030) o si vuole dare notizia dello stato di avanzamento dei lavori.

Destinatari: dipendenti e amministratori dell'Unione della Romagna Faentina

Tipo di messaggio: aggiornamenti sulle attività compiute o in corso dall'ente nell'ambito del PS2030

Scopo: dare conto di quanto raggiunto, aumentare il senso di appartenenza all'ente, oltre che lo sviluppo di una cultura organizzativa comune e di stimolare la partecipazione attiva dei dipendenti.

Coerenza con il Piano di Comunicazione: gli scopi sono coerenti con tutti gli obiettivi della comunicazione interna.

II. Eventi di formazione interna

Canale: webinar, corso in presenza, testimonianze, workshop, letture in itinere

Tempistiche: 2/4 all'anno

Destinatari: dipendenti (e amministratori) dell'Unione della Romagna Faentina

Tipo di messaggio: aggiornamenti sulle attività compiute o in corso dall'ente nell'ambito del PS2030

Scopo: sviluppare una conoscenza condivisa e uniforme del PS2030, rafforzare il senso di appartenenza e la collaborazione nella progettualità intersettoriale.

Coerenza con il Piano di Comunicazione: gli scopi sono coerenti con tutti gli obiettivi della comunicazione interna.

III. Sito web istituzionale dell'Unione¹

Canale: www.romagnafaentina.it

Tempistiche: almeno 3 aggiornamenti annui

Destinatari: dipendenti dell'Unione della Romagna Faentina

Tipo di messaggio: aggiornamenti sulle attività compiute o in corso dall'ente nell'ambito del PS2030

Scopo: trasmettere informazioni utili e custodire uno storico delle attività svolte e dei traguardi raggiunti nell'ambito del PS2030.

Coerenza con il Piano di Comunicazione: è coerente con l'obiettivo di favorire lo sviluppo e la condivisione di una cultura organizzativa collaborativa.

4.2 Comunicazione esterna

Per informare la cittadinanza sul proseguo delle attività del Piano Strategico 2030

I. Eventi pubblici

Canale: evento pubblico di carattere istituzionale

Tempistiche: uno all'anno

Destinatari: stakeholder (in particolare la cittadinanza) dell'Unione della Romagna Faentina

Tipo di messaggio: approfondimento del PS2030, opportunità di confronto sugli sviluppi con gli stakeholder

Scopo: dare conto di quanto raggiunto, rafforzare l'immagine istituzionale dell'URF, favorire la conoscenza dell'Unione e delle sue attività per il territorio.

Coerenza con il Piano di Comunicazione: l'evento istituzionale è una delle azioni chiave previste nella sezione della comunicazione esterna.

II. Approfondimento/speciale sul "6 in Unione"

Canale: periodico locale dell'ente "6 in Unione"

Tempistiche: uscita di settembre 2021

Destinatari: cittadini residenti dell'Unione della Romagna Faentina

Tipo di messaggio: editoriale o approfondimento

Scopo: raccontare le azioni dell'ente, contribuire a costruire una visione comune, spiegare le scelte prese.

Coerenza con il Piano di Comunicazione: sono coerenti con il rafforzamento dei canali di comunicazione dell'ente e con l'armonizzazione della sua immagine esterna.

III. Produzione di materiali illustrativi a tema PS2030

Canale: stampati (brochure, libretto) e digitali (video) illustrativi

Tempistiche: da definire

Destinatari: stakeholder istituzionali e non dell'Unione della Romagna Faentina

Tipo di messaggio: panoramica sul Piano Strategico

Scopo: raccontare in modo sintetico ma completo la visione di indirizzo dell'Unione e come il piano attuativo triennale del PS2030 ci sta aiutando a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Coerenza con il Piano di Comunicazione: anche il piano di comunicazione esterna prevede la realizzazione di una pubblicazione o di un audiovisivo sull'ente.

IV. Presentazione

¹ questa azione è trasversale: può essere utilizzata sia nell'ambito della comunicazione interna, sia in quella esterna

Canale: eventi istituzionali con altri soggetti

Tempistiche: da definire

Destinatari: interlocutori istituzionali dell'Unione della Romagna Faentina (DARA, Comunità delle Unioni...)

Tipo di messaggio: panoramica sullo stato dell'arte dell'Unione della Romagna Faentina

Scopo: raccontare in modo sintetico ma completo la visione di indirizzo dell'Unione e come il piano attuativo triennale del PS2030 ci sta aiutando a raggiungere gli obiettivi prefissati.

Coerenza con il Piano di Comunicazione: questa azione è riconducibile al punto della comunicazione esterna che prevede la realizzazione di un elaborato comunicativo sull'ente (come nel precedente punto).

V. Sito web istituzionale dell'Unione

Canale: www.romagnafaentina.it

Tempistiche: almeno 3 aggiornamenti annui

Destinatari: stakeholder dell'Unione della Romagna Faentina

Tipo di messaggio: aggiornamenti sulle attività compiute o in corso dall'ente nell'ambito del PS2030

Scopo: trasmettere informazioni utili e custodire uno storico delle attività svolte e dei traguardi raggiunti nell'ambito del PS2030.

Coerenza con il Piano di Comunicazione: è coerente con tutti gli obiettivi esterni, ovvero rafforzare i canali di comunicazione dell'ente e armonizzare l'immagine esterna dell'ente.